

Siena

I protagonisti dell'innovazione

La mano vincente che scrive il futuro

Il professor Prattichizzo e il successo a Las Vegas delle sue start up Weart e Sixto. «Contatti con i colossi dell'entertainment e della rete»

di **Angela Gorellini**
SIENA

Sta scrivendo il futuro il professor Domenico Prattichizzo. Weart e Sixto, le sue creature, al Ces di Las Vegas hanno brillato come stelle. Tra le infinite meraviglie tecnologiche, le startup figlie del SirLab dell'Università di Siena hanno colpito nel segno. Perché, al di là dei risvolti che possono avere in campo commerciale, possono migliorare la vita dell'uomo. Di chi è colpito da una paresi, di chi sta lottando tra la vita e la morte, di chi ha semplicemente bisogno di una carezza di una persona lontana. Il successo che hanno avuto è dimostrato dalle tante grandi aziende internazionali, top player nei rispettivi settori, che hanno bussato alla porta del professor Prattichizzo. «Non saprei dire il numero, ma è quasi imbarazzante» sorride.

Tra queste, i colossi nel campo dell'entertainment, della tv, della comunicazione. Come, e giù il cappello, 'Oculus' di Facebook, specializzata nella realtà virtuale. D'altra parte il Ces, la più importante fiera di elettronica

LA VETRINA SFAVILLANTE

La visita allo stand del ministro Pisano «Le nostre invenzioni l'hanno emozionata»



Il professor Domenico Prattichizzo con il ministro per l'innovazione Paola Pisano allo stand di Weart al Ces di Las Vegas

ca di consumo del mondo - non a caso si svolge a Las Vegas, una delle poche città in grado di accogliere così tante presenze - ha richiamato 170mila visitatori professionali, 4400 espositori e salutato il debutto di 20mila nuovi prodotti.

Una grande soddisfazione per Domenico Prattichizzo, in Nevada insieme a Giovanni Spagnolotti e Guido Gioioso, co-fondatori di Weart insieme alla Fabbrica di Imprese e-Novia, finanziaria

e sviluppatrice del progetto. «E' questo il futuro» gli ha detto il ministro dell'Innovazione Paola Pisano (è stata la prima volta che un ministro italiano ha presenziato alla kermesse), una gran bella soddisfazione. «Siamo rimasti quasi stupiti, è stato gratificante - ha sorriso il professore -. Il ministro ha provato le nostre startup, è rimasta impressionata. E lei è una che conosce il settore a 360 gradi».

D'altra parte Weart, presentata

già lo scorso anno, e il recente 'dito robotico' Sixto sono due invenzioni che cavalcano le tendenze del nuovo decennio. La prima è una sfida alla digitalizzazione, alla condivisione tattile di

I POSSIBILI SVILUPPI

«Si può toccare ciò che si compra in rete Un medico può curare pazienti a distanza»

oggetti e di emozioni. «Weart - la descrive Prattichizzo - ha due anime. Permette di poter toccare oggetti e materiali lontani, nel suo risvolto più commerciale: per esempio, tanti prodotti acquistati on line vengono resi perché il materiale di cui sono fatti non piace. Con la nostra tecnologia è possibile 'toccarli'. Ma può anche far interagire gli uomini: un medico, che non può raggiungere il luogo di un incidente può mettersi in contatto con il paramedico che è sul luogo e 'visitare' il paziente, sentirne il battito o valutarne una frattura. Un medico potrebbe anche svolgere più interventi allo stesso tempo».

Una vera svolta, un'innovazione rivoluzionaria. Come Sixto che è invece una protesi indossabile che può aiutare nel quotidiano le persone colpite da paresi a un arto, ma anche soggetti sani a spostare il peso di un grande oggetto, sulla mano meccanica. Quindi molto utile anche in campo industriale, per chi ogni giorno deve spostare pesi, per fare un esempio in un magazzino. Grazie al successo del professor Prattichizzo e del suo staff, anche Siena ha quindi brillato, insieme a Weart e Sixto, al Ces di Las Vegas. «Certo che la città mi è vicina - ha chiuso lo scienziato - ricevo apprezzamenti continuamente. Ci sono tante persone che credono nel mio lavoro. Ed è uno stimolo». A scrivere il futuro.

LA NOVITA'

Contratto con Lem per i due più bravi

Il corso prevede anche cinque stage nelle aziende partner dell'ateneo

«Sono le soft skills, competenze trasversali, al centro del master, che fanno sì che il manager formato abbia cognizioni di chimica, fisica e insieme di marketing» ha tenuto a ribadire il professor Maurizio Masini. L'aspetto più allettante sono gli stage in azienda, presso Lem e altri 5 partner del settore, X-Plating, Deluxe Brass, Btt, Uber Plants e Tecnomet. I due migliori studenti del corso avranno infine un contratto di lavoro con Lem.

L'alta moda «green» ora ha il suo Master

L'ateneo lancia Chemalux, un corso di alta formazione per manager dell'industria del lusso e accessori sostenibili

SIENA

L'Università di Siena sposa l'impresa e il mercato del lavoro e va a formare professionisti che quel mercato chiede e oggi mancano. E' l'obiettivo del Master Chemalux, alla prima edizione, che formerà figure professionali trasversali, con competenze di comunicazione e marketing e insieme di chimica e fisica dei materiali, manager in grado di rappresentare una interfaccia tra le aziende della moda del lusso e quello dell'accessoristica evoluta. Il master in 'Management e co-

municazione per le aziende chimiche del lusso' è un corso di alta formazione universitaria, orientato al lavoro, realizzato in collaborazione con un'azienda, Lem Industries spa. «Anni fa abbiamo intrapreso un progetto formativo, 'InnovarOra' con il distretto dell'oreficeria aretino e nell'occasione siamo venuti in contatto con Lem Industries di Levane», racconta il coordinatore del master Maurizio Masini, docente di comunicazione digitale al Dipartimento di Scienze sociali politiche e cognitive. «Nell'accordo quadro di collaborazione firmato con Lem - continua il docente - era compresa l'alta formazione specialistica.

Così è nato il master: Lem, come altre aziende del Valdarno, produce accessori per i brand dell'alta moda. Fibbie e elementi metallici di altissima qualità,



Il professor Maurizio Masini con gli altri docenti del Master Chemalux

che vanno ad impreziosire borse, cinture e scarpe delle grandi firme. Il gruppo Lem, con il suo indotto, dà lavoro a oltre mille persone. Abbiamo scoperto così la necessità di una figura manageriale che conosca i processi produttivi galvanici, chimici e fisici, cui sono sottoposti questi accessori e sappia raccontare il business di queste aziende». Il master Chemalux con iscrizio-

ni entro il 31 gennaio, prevede un massimo di 20 partecipanti, della durata di un anno e vede coinvolti due Dipartimenti di eccellenza: il Dispoc, per le lezioni di marketing e comunicazione al San Niccolò e il Dipartimento di Biotecnologia, chimica e farmacie, per le lezioni di fisica e chimica presso gli istituti di San Miniato.

Paola Tomassoni